



NOVENA DEL SANTO NATALE

Cari parrocchiani,

in queste pagine troverai una proposta di preghiera in preparazione del santo Natale del Signore Gesù Cristo; il libretto è indirizzato particolarmente a chi per condizione di salute, età, precauzione sanitaria, lavoro o altri seri motivi non può recarsi in Chiesa.

In questo cammino di preghiera, ci guidano alcune riflessioni di Papa Francesco, tratte dal messaggio per la V giornata mondiale dei poveri, che abbiamo celebrato poche settimane fa. Ricorda che Gesù, il Figlio di Dio, si è fatto carne nella povertà e nella provvisorietà di un alloggio di fortuna.

Al centro della novena è la Parola di Dio (il vangelo del giorno); il canto delle profezie, le antifone maggiori proprie della liturgia, la preghiera d'intercessione e il canto del Benedictus completano il momento di preghiera quotidiano.

A tutti l'augurio di pace e bene.

Don Antonio, Don Giuseppe, Don Valter

SCHEMA DELLA NOVENA

- 1. Segno della croce*
- 2. Recita o canto delle PROFEZIE e (dal 17 dicembre) Antifona Maggiore propria*
- 3. Vangelo del giorno (a cui è bene far seguire una pausa di silenzio per interiorizzare la parola)*
- 4. Meditazione di papa Francesco*
- 5. Preghiera*
- 6. Recita o canto del Benedictus (testo nell'ultima pagina)*
- 7. Padre Nostro*
- 8. Preghiera finale*

CANTO DELLE PROFEZIE (da recitare all'inizio, dopo il segno della croce)

Rit. Viene il Signore, venite adoriamo

Gioisci, figlia di Sion, esulta figlia di Gerusalemme:
ecco viene il Signore e splenderà in quel giorno una gran luce,
e i monti stilleranno dolcezza;
dai colli scorrerà latte e miele,
perché viene il gran profeta.
Egli rinnoverà Gerusalemme. *Rit.*

Ecco viene l'uomo-Dio della casa di David,
Egli siederà sul trono;
Voi lo vedrete ed esulterà il vostro cuore. *Rit*

Ecco viene il nostro difensore, il Santo d'Israele,
porta sul capo la corona del regno.
Egli dominerà dell'uno all'altro mare,
dal fiume agli ultimi confini della terra. *Rit.*

Ecco apparirà il Signore
non verrà meno alla parola data:
fioriranno in quel giorno giustizia e pienezza di pace.
Tutti i re della terra lo adoreranno,
a lui tutte le genti serviranno. *Rit.*

Ecco ci nascerà un bimbo,
si chiamerà Dio forte:
siederà sul trono di David suo padre e regnerà
Sulle sue spalle porterà lo scettro. *Rit.*

Betlemme, città del Dio Altissimo,
in te nascerà il Dominatore d'Israele.
generato dall'eternità, tutta la terra canterà la sua lode
e quando verrà, sarà pace sulla nostra terra. *Rit.*

(solo il 24 Dicembre)

Domani sarà cancellata l'iniquità della terra
e su di noi regnerà il Salvatore del mondo *Rit.*

Canto delle Profezie (a pag. 3)

+ Dal Vangelo secondo Luca

Lc 7,24-30

Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle:«Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che portano vesti sontuose e vivono nel lusso stanno nei palazzi dei re. Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto:

"Ecco, dinanzi a te mando il mio messaggero,
davanti a te egli preparerà la tua via".

Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui.

Tutto il popolo che lo ascoltava, e anche i pubblicani, ricevendo il battesimo di Giovanni, hanno riconosciuto che Dio è giusto. Ma i farisei e i dottori della Legge, non facendosi battezzare da lui, hanno reso vano il disegno di Dio su di loro». Parola del Signore.

(pausa di silenzio)

Dal messaggio per la V giornata dei poveri

Gesù non solo sta dalla parte dei poveri, ma condivide con loro la stessa sorte. Questo è un forte insegnamento anche per i suoi discepoli di ogni tempo. Le sue parole "i poveri li avete sempre con voi" stanno a indicare anche questo: la loro presenza in mezzo a noi è costante, ma non deve indurre a un'abitudine che diventa indifferenza, bensì coinvolgere in una condivisione di vita che non ammette deleghe. I poveri non sono persone "esterne" alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l'emarginazione, perché venga loro restituita la dignità perduta e assicurata l'inclusione sociale necessaria... La condivisione genera fratellanza. L'elemosina, è occasionale; la condivisione invece è duratura. La prima rischia di gratificare chi la compie e di umiliare chi la riceve; la seconda rafforza la solidarietà e pone le premesse necessarie per raggiungere la giustizia. Insomma, i credenti, quando vogliono vedere di persona Gesù e toccarlo con mano, sanno dove rivolgersi: i poveri sono sacramento di Cristo, rappresentano la sua persona e rinviano a Lui.

Preghiera

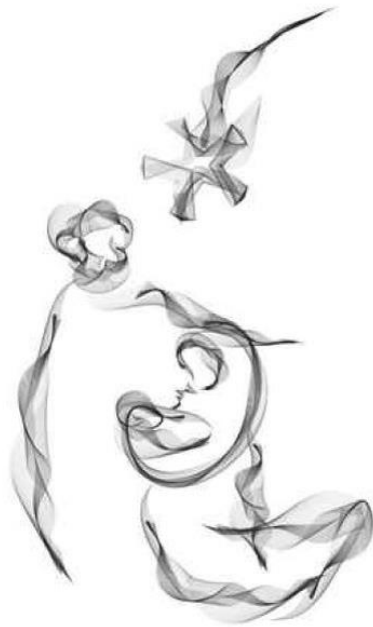
Signore Gesù,
Tu sei la luce del mondo,
ma noi preferiamo rimanere nelle tenebre;
Tu sei la vita in pienezza,
ma noi scegliamo le ombre della morte;
Tu sei misericordia infinita,
ma noi spesso rimaniamo imbrigliati nelle nostre miserie.
Vieni a illuminarci con lo splendore del tuo volto.
Prendici per mano e guidaci sulla via del Vangelo.
Riempici della tua presenza e del tuo amore,
allora sapremo amare anche i nostri fratelli
e le nostre sorelle.
Signore, luce del mondo,
vieni presto tra noi. Amen.

Canto del Benedictus (ultima pagina del libretto)

Padre Nostro

Orazione

Sorga in noi, Dio onnipotente, lo splendore della tua gloria, Cristo tuo unico Figlio;
la sua venuta vinca le tenebre del male e ci riveli al mondo come figli della luce. Per
Cristo nostro Signore. Amen.



Canto delle Profezie (a pag. 3)

Antifona maggiore

O Sapienza,
che esci dalla bocca dell'Altissimo,
ed arrivi ai confini della terra,
e tutto disponi con dolcezza:
vieni ad insegnarci la via della prudenza.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.

Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urìa, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozìa, Ozìa generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechìa, Ezechìa generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosìa, Giosìa generò Ieconìa e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconìa generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici. Parola del Signore

(pausa di silenzio)

Dal messaggio per la V giornata dei poveri

Ci sono molte povertà dei “ricchi” che potrebbero essere curate dalla ricchezza dei “poveri”, se solo si incontrassero e conoscessero! Nessuno è così povero da non poter donare qualcosa di sé nella reciprocità. I poveri non possono essere solo coloro che ricevono; devono essere messi nella condizione di poter dare, perché sanno bene come corrispondere.

Quanti esempi di condivisione sono sotto i nostri occhi! I poveri ci insegnano spesso la solidarietà e la condivisione. È vero, sono persone a cui manca qualcosa, spesso manca loro molto e perfino il necessario, ma non mancano di tutto, perché conservano la dignità di figli di Dio che niente e nessuno può loro togliere.

Preghiera

Signore Gesù,
noi ti lodiamo perché sei l'Altissimo,
e ti sei abbassato fino a noi;
sei immenso, e ti sei fatto piccolo;
sei ricco, e ti sei fatto povero;
sei l'Onnipotente, e ti sei fatto debole.
Così ci ha mostrato la grandezza del tuo amore.
Ti preghiamo: donaci la tua grazia
e fa che ti riconosciamo nell'umiltà della grotta di Betlemme,
nella semplicità di Nazareth, nella sapienza della Croce,
nel seme che muore per risorgere a vita nuova.
Signore, grazia e misericordia del Padre,
vieni presto tra noi. Amen!

Canto del Benedictus (ultima pagina del libretto)

Padre Nostro

Orazione

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Dio onnipotente; la venuta del tuo unico Figlio che attendiamo con intenso desiderio, ci ottenga la salvezza per la vita presente e per la futura. Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.



Canto delle Profezie (a pag. 3)

Antifona maggiore

“O Signore, e condottiero di Israele,
che sei apparso a Mosè tra le fiamme,
e sul Sinai gli donasti la legge:
redimici col tuo braccio potente.”

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa. Parola del Signore

(pausa di silenzio)

Dal messaggio per la V giornata dei poveri

I poveri di ogni condizione e ogni latitudine ci evangelizzano, perché permettono di riscoprire in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre. «Essi hanno molto da insegnarci... con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente. È necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro...

Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro.

Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'attenzione rivolta all'altro considerandolo come un'unica cosa con sé stesso.

Questa attenzione d'amore è l'inizio di una vera preoccupazione per la sua persona

e a partire da essa desidero cercare effettivamente il suo bene» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 198-199).

Preghiera

Signore Gesù, noi ti lodiamo per l'immensa tua misericordia!
Nella tua fedeltà incondizionata al Padre,
hai accettato di svuotarti della tua divinità,
e di incarnarti nell'umiltà della nostra natura umana.
Così hai potuto mostrarci il disegno di salvezza
che il Padre tuo aveva sull'umanità:
riconciliarci con sé e tra di noi.
Insegnaci l'arte della pazienza,
l'aspettare i tempi di Dio che sono diversi dai nostri.
Donaci di costruire tra le pieghe della storia
il tuo regno di giustizia e di pace.
Signore, Amore fedele e paziente,
vieni presto tra noi! Amen.

Canto del Benedictus (ultima pagina del libretto)

Padre Nostro

Orazione

Si manifesti a noi, Dio onnipotente, l'immenso amore del Cristo tuo unico Figlio; la sua venuta ci rendi operosi nella giustizia e nella carità, per costruire con pazienza il tuo regno eterno. Per Cristo nostro Signore. Amen.



Canto delle Profezie (a pag. 3)

Antifona maggiore

O Radice di Jesse,
che sei un segno per i popoli,
innanzi a te i re della terra non parlano,
e le nazioni ti acclamano:
vieni e liberaci,
non fare tardi.

Dal libro del profeta Michèa

Mi 5,1-4

Così dice il Signore:

«E tu, Betlemme di Èfrata,
così piccola per essere fra i villaggi di Giuda,
da te uscirà per me
colui che deve essere il dominatore in Israele;
le sue origini sono dall'antichità,
dai giorni più remoti.
Perciò Dio li metterà in potere altrui,
fino a quando partorirà colei che deve partorire;
e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele.
Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore,
con la maestà del nome del Signore, suo Dio.
Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande
fino agli estremi confini della terra.
Egli stesso sarà la pace!». Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Sal 79 (80)

R. Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci. R.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. R.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. R.

Dalla lettera agli Ebrei

Eb 10,5-10

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta,

un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.

Allora ho detto: "Ecco, io vengo- poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà"».

Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre. Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Ecco la serva del Signore:

avvenga per me secondo la tua parola.

Alleluia.

+ Dal Vangelo secondo Luca

Lc 1,39-45

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Parola del Signore.

(pausa di silenzio)

Dal messaggio per la V giornata dei poveri

«I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7). È un invito a non perdere mai di vista l'opportunità che viene offerta per fare del bene. Sullo sfondo si può intravedere l'antico comando biblico: «Se vi sarà in mezzo a te qualche tuo fratello che sia bisognoso [...], non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la mano davanti al tuo fratello bisognoso, ma gli aprirai la mano e gli presterai quanto occorre alla

necessità in cui si trova. [...] Dagli generosamente e, mentre gli doni, il tuo cuore non si rattristi. Proprio per questo, infatti, il Signore, tuo Dio, ti benedirà in ogni lavoro e in ogni cosa a cui avrai messo mano. Poiché i bisognosi non mancheranno mai nella terra» (Dt 15,7-8.10-11).

Sulla stessa lunghezza d'onda si pone l'apostolo Paolo quando esorta i cristiani delle sue comunità a soccorrere i poveri della prima comunità di Gerusalemme e a farlo «non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7). Non si tratta di alleggerire la nostra coscienza facendo qualche elemosina, ma piuttosto di contrastare la cultura dell'indifferenza e dell'ingiustizia con cui ci si pone nei confronti dei poveri.

Preghiera

Signore Gesù,
noi ti lodiamo e ti glorifichiamo,
perché hai voluto manifestare la tua uguaglianza con Dio
nell'umiltà e fragilità della nostra carne.
Così, nella tua tenerezza,
hai condiviso le nostre sofferenze,
le angosce e i nostri limiti.
Fa che ci lasciamo trovare da te,
che sei venuto a cercare e salvare chi era perduto;
riempi i nostri cuori del tuo amore,
affinché sappiamo compatire
le difficoltà e le sofferenze di chi ci circonda.
Donaci il coraggio di guardare
i nostri fratelli e le nostre sorelle
con il calore e l'amorevolezza con cui Tu hai guardato noi.
Signore, infinita tenerezza del Padre,
vieni presto tra noi! Amen.

Canto del Benedictus (ultima pagina del libretto)

Padre Nostro

Orazione

Comunione con te; fa che si lasci raggiungere dalla tua tenerezza, che hai manifestato nell'umanità del Cristo tuo Figlio. Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

Canto delle Profezie (a pag. 3)

Antifona maggiore

O Chiave di David,
e scettro della casa di Israele,
che apri e nessuno chiude,
chiudi e nessuno apre:
vieni e libera
lo schiavo dal carcere,
che è nelle tenebre,
e nell'ombra della morte.

+ Dal Vangelo secondo Luca

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. Parola del Signore

(pausa di silenzio)

Dal messaggio per la V giornata dei poveri

Abbiamo tanti esempi di santi e sante che hanno fatto della condivisione con i poveri il loro progetto di vita. Penso, tra gli altri, a Padre Damiano de Veuster, santo

apostolo dei lebbrosi. Con grande generosità rispose alla chiamata di recarsi nell'isola di Molokai, diventata un ghetto accessibile solo ai lebbrosi, per vivere e morire con loro. Si rimboccò le maniche e fece di tutto per rendere la vita di quei poveri malati ed emarginati, ridotti in estremo degrado, degna di essere vissuta. Si fece medico e infermiere, incurante dei rischi che correva e in quella "colonia di morte", come veniva chiamata l'isola, portò la luce dell'amore. La lebbra colpì anche lui, segno di una condivisione totale con i fratelli e le sorelle per i quali aveva donato la vita. La sua testimonianza è molto attuale ai nostri giorni, segnati dalla pandemia di coronavirus: la grazia di Dio è certamente all'opera nei cuori di tanti che, senza apparire, si spendono per i più poveri in una concreta condivisione.

Preghiera

Signore Gesù, vieni a donare la gioia a chi è nell'angoscia,
vieni ad accendere la luce della fede
in chi è immerso nelle tenebre dell'errore,
a rivelare la grandezza del tuo amore
a chi è schiavo dell'odio.

Tu che hai proclamato beati i poveri,
insegnaci la gioia della condivisione;
tu che hai portato a tutti la misericordia del Padre,
insegnaci il perdono e la carità.

Allora conosceremo la gioia vera
che hai promesso a quanti ti seguono con cuore sincero.

Signore, nostro aiuto e consolazione,
vieni presto tra noi! Amen.

Canto del Benedictus (ultima pagina del libretto)

Padre Nostro

Orazione

O Dio, Padre degli umili e dei poveri, che chiami tutti gli uomini a costruire la pace e la gioia del tuo Regno, mostraci la tua benevolenza e donaci un cuore puro e generoso, per preparare la via al Salvatore che viene. Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Canto delle Profezie (a pag. 3)

Antifona maggiore

O astro che sorgi,
splendore di luce eterna,
e sole di giustizia:
vieni ed illumina
chi è nelle tenebre,
e nell'ombra della morte.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Parola del Signore

(pausa di silenzio)

Dal messaggio per la V giornata dei poveri

Il Vangelo di Cristo spinge ad avere un'attenzione del tutto particolare nei confronti dei poveri e chiede di riconoscere le molteplici, troppe forme di disordine morale e sociale che generano sempre nuove forme di povertà.

Sembra farsi strada la concezione secondo la quale i poveri non solo sono responsabili della loro condizione, ma costituiscono un peso intollerabile per un sistema economico che pone al centro l'interesse di alcune categorie privilegiate. Un mercato che ignora o seleziona i principi etici crea condizioni disumane che si abbattono su persone che vivono già in condizioni precarie. Si assiste così alla creazione di sempre nuove trappole dell'indigenza e dell'esclusione, prodotte da attori economici e finanziari senza scrupoli, privi di senso umanitario e responsabilità sociale.

Preghiera

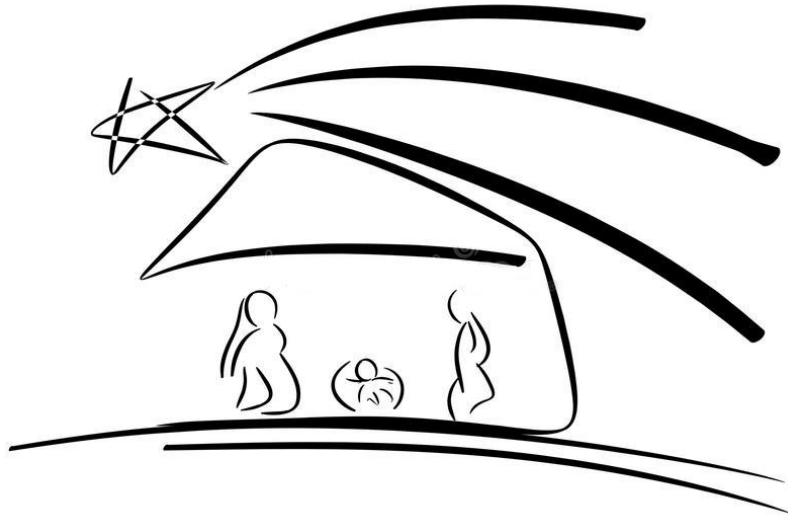
Signore Gesù,
noi ti cerchiamo vacillando nel buio:
squarcia le nostre tenebre con la luce del tuo volto.
Noi camminiamo per le vie del mondo,
con tutto il peso dei nostri peccati:
guariscici con la tua grazia e abbi pietà di noi.
Noi vogliamo credere in te,
ma la nostra fede è debole e la nostra speranza si spegne:
rassicuraci con la dolcezza della tua presenza.
Tu che nascendo a Betlemme nella casa del pane,
ti sei fatto nutrimento dell'uomo,
sazia la nostra fame e sete di Te.
Affrettati a celebrare le nozze con la Chiesa tua sposa,
e fa che ti sia sempre fedele.
Signore, nostra unica speranza, vieni presto tra noi! Amen.

Canto del Benedictus (ultima pagina del libretto)

Padre Nostro

Orazione

O Dio, concedici di elevare fino alle realtà celesti gli orizzonti della speranza, perché impegnandoci all'edificazione della città terrena, possiamo giungere alla gioia perfetta, mèta del nostro pellegrinaggio nella fede. Per Cristo nostro Signore. Amen.



Canto delle Profezie (a pag. 3)

Antifona maggiore

O Re delle Genti,
da loro bramato,
e pietra angolare,
che riunisci tutti in uno:
vieni, e salva l'uomo,
che hai plasmato dal fango.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Parola del Signore

(pausa di silenzio)

Dal messaggio per la V giornata dei poveri

Il movimento di evangelizzazione deve incontrare in prima istanza i poveri là dove si trovano. Non possiamo attendere che bussino alla nostra porta, è urgente che li raggiungiamo nelle loro case, negli ospedali e nelle residenze di assistenza, per le strade e negli angoli bui dove a volte si nascondono, nei centri di rifugio e di accoglienza... È importante capire come si sentono, cosa provano e quali desideri

hanno nel cuore. Facciamo nostre le parole accorate di Don Primo Mazzolari: «Vorrei pregarvi di non chiedermi se ci sono dei poveri, chi sono e quanti sono, perché temo che simili domande rappresentino una distrazione o il pretesto per scantonare da una precisa indicazione della coscienza e del cuore. [...] Io non li ho mai contati i poveri, perché non si possono contare: i poveri si abbracciano, non si contano» (“Adesso” n. 7 – 15 aprile 1949). I poveri sono in mezzo noi. Come sarebbe evangelico se potessimo dire con tutta verità: anche noi siamo poveri, perché solo così riusciremmo a riconoscerli realmente e farli diventare parte della nostra vita e strumento di salvezza.

Preghiera

Signore Gesù,
spalanca le porte del nostro cuore alla tua venuta,
e fa che ti accogliamo con cuore puro e generoso.
Donaci di riconoscerti in chi è solo,
ammalato, emarginato o senza speranza.
I nostri occhi sappiano guardare tutti con amore,
le nostre mani si aprano alla condivisione,
e i nostri piedi sostengano il passo chi è rimasto indietro.
Il tuo pianto ci svegli dalla nostra indifferenza
e apra il nostro cuore a chi soffre.
Dacci il coraggio di diventare protagonisti della carità,
e costruttori del tuo regno di pace.
Signore, misericordia del Padre,
vieni presto tra noi! Amen.

Canto del Benedictus (ultima pagina del libretto)

Padre Nostro

Orazione

O Dio, che hai tanto amato il mondo da mandare sulla terra il tuo unico Figlio,
concedi a noi che lo attendiamo con viva fede, di celebrare la sua venuta con amore
sincero e generoso. Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Giovedì 23 dicembre

Antifona maggiore

O Emmanuele, nostro re e legislatore,
speranza delle genti, e loro Salvatore:
vieni e salvaci, Signore, nostro Dio.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui. Parola del Signore

(pausa di silenzio)

Dal messaggio per la V giornata dei poveri

In questo contesto fa bene ricordare anche le parole di San Giovanni Crisostomo: «Chi è generoso non deve chiedere conto della condotta, ma solamente migliorare la condizione di povertà e appagare il bisogno. Il povero ha una sola difesa: la sua povertà e la condizione di bisogno in cui si trova. Non chiedergli altro; ma fosse pure l'uomo più malvagio al mondo, qualora manchi del nutrimento necessario, liberiamolo dalla fame. [...] L'uomo misericordioso è un porto per chi è nel bisogno: il porto accoglie e libera dal pericolo tutti i naufraghi; siano essi malfattori, buoni o siano come siano quelli che si trovano in pericolo, il porto li mette al riparo all'interno della sua insenatura. Anche tu, dunque, quando vedi in terra un uomo che ha sofferto il naufragio della povertà, non giudicare, non chiedere conto della sua condotta, ma liberalo dalla sventura» (Discorsi sul povero Lazzaro, II, 5).

Preghiera

Signore Gesù,
venendo nel mondo ci hai rivelato
il disegno di salvezza stabilito per noi fin dal principio:

diventare un'unica famiglia fondata sull'amore
del Padre tuo per ogni uomo.
Morendo sulla croce e risorgendo,
hai distrutto il peccato che ci divide
e ci hai donato la gioia di sentirci tutti fratelli e sorelle,
da te redenti e salvati.
Insegnaci ad includere anziché escludere,
a costruire ponti anziché alzare muri;
facci uscire dal nostro isolamento
e fa che sappiamo lavorare alla costruzione
del tuo regno di pace, giustizia e perdono.
Signore, solo con te rinasce fraternità:
vieni presto tra noi! Amen.

Canto del Benedictus (ultima pagina del libretto)

Padre Nostro

Orazione

O Dio, il tuo unico Figlio venendo sulla terra si è fatto pane spezzato per la vita del mondo; alla sua venuta ormai vicina ci trovi vigilanti e operosi nella carità. Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.



Canto delle Profezie (a pag. 3)

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:

«Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva detto
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati.
Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,
per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra di morte,
e dirigere i nostri passi
sulla via della pace». Parola del Signore

(pausa di silenzio)

Dal messaggio per la V giornata dei poveri

L'insegnamento di Gesù ... va controcorrente, perché promette ciò che solo gli occhi della fede possono vedere e sperimentare con assoluta certezza: «Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna» (Mt 19,29). Se non si sceglie di diventare poveri di ricchezze effimere, di potere mondano e di vanagloria, non si sarà mai in grado di donare la vita per amore; si vivrà un'esistenza

frammentaria, piena di buoni propositi ma inefficace per trasformare il mondo. Si tratta, pertanto, di aprirsi decisamente alla grazia di Cristo, che può renderci testimoni della sua carità senza limiti e restituire credibilità alla nostra presenza nel mondo.

Preghiera

Signore Gesù,
tu sei il Principe della pace:
allontana da noi l'odio verso il fratello,
la brama del profitto che mai ci sazia,
lo spirito di vendetta che ci fa prigionieri del male.
Tu che hai proclamato beati gli operatori di pace,
insegnaci a rispondere al male con il bene,
all'offesa con il perdono,
alla maldicenza con parole di gentilezza.
Rendici umili, miti, e trasparenti e
facci comprendere che la pace inizia dal nostro cuore.
Sveglia in noi il desiderio del tuo regno,
dove ogni uomo è fratello perché redento dalla tua croce.
Signore, via della pace,
vieni presto tra noi! Amen.

Canto del Benedictus (ultima pagina del libretto)

Padre Nostro

Orazione

O Dio, che nel tuo unico Figlio, hai aperto agli uomini la sorgente della pace, dona all'umanità che tu ami la tranquillità tanto desiderata e invocata, perché formi una sola famiglia unita nel vincolo della carità fraterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDICTUS

Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva detto
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati.
Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,

per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra di morte,
e dirigere i nostri passi
sulla via della pace».